

*Controparte locale:* Municipalità di Kfarmatta e la Kfar Matta Charity  
Development Association

Il programma mira a sostenere il settore olivicolo con l'obiettivo di superare le strozzature e le distorsioni individuate sia nel settore della trasformazione che in quello della commercializzazione, in un'area a vocazione agricola, ma che la guerra civile ha lasciato in una situazione di estrema difficoltà. Per raggiungere tale obiettivo sono state previste una serie di attività (costruzione del capannone industriale ed acquisto di un impianto a ciclo continuo per la trasformazione della materia prima; attività di formazione ed avvio alla gestione tecnica e alla manutenzione degli impianti; corsi su problematiche legate a produzione e commercializzazione ed indagine di marketing; promozione della costituzione di un consorzio di produttori) che saranno realizzate nell'arco dei tre anni previsti dal programma.

Il programma ha avuto inizio con l'istituzione dei comitati di gestione e di coordinamento e con la raccolta delle informazioni necessarie alle fasi di costruzione dell'oleificio ed all'acquisto dei macchinari.

*Tipo d'iniziativa:* ordinario

*Canale:* bilaterale

*Gestione:* ONG promossa

*Settore:* sociosanitario

*Titolo iniziativa:* **006342 - Salute riproduttiva, sviluppo sociale e promozione di attività generatrici di reddito in ambito rurale**

*Importo complessivo:* Lit. 1.587.096.189 € 819.666,77

*Fondi in loco:*

*Tipologia:* dono

*Ente esecutore :* ONG: Ricerca e Cooperazione

*Controparte locale:* Lebanese Family Planning Association

Il programma, iniziato nel Novembre 2000, si colloca in un delicato settore della società (salute sessuale e riproduttiva) in ambito rurale, per incentivare una partecipazione immediata. I centri divengono «centri sociali» con corsi di formazione artigianale ed agricola a favore delle donne che, oltre ad usufruire di assistenza ed informazioni sanitarie «ad hoc», possono avvicinarsi a “mestieri” in grado di produrre dei redditi.

*Tipo d'iniziativa:* ordinario

*Canale:* multilaterale

*Gestione:* affidamento Organismi Internazionali

*Settore:* ambiente

*Titolo iniziativa:* **Finanziamento di servizi di consulenza italiani a valere sul fondo fiduciario della Banca Mondiale (METAP).**

*Importo complessivo:* 180.000 dollari USA

*Fondi in loco:*

*Tipologia:* dono

*Ente esecutore:* Banca Mondiale - METAP

*Controparte locale:* Ministero dell' Ambiente

L'iniziativa prevede l'attuazione di un programma di gestione dei rifiuti pericolosi ("Hazardous Waste") in collaborazione con il locale Ministero dell' Ambiente.

*Tipo d'iniziativa:* ordinario

*Canale:* multilaterale

*Gestione:* affidamento Organismi Internazionali

*Settore:* patrimonio culturale

*Titolo iniziativa:* **Programma Banca Mondiale: Conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e sviluppo del turismo**

*Importo complessivo:* 10 milioni dollari USA

*Fondi in loco:*

*Tipologia:* dono

*Ente esecutore:* DGCS/Banca Mondiale

*Controparte locale:* Consiglio dello Sviluppo e della Ricostruzione (CDR)

Si tratta di una iniziativa elaborata dalla banca Mondiale per lo sviluppo del turismo culturale in Libano, incentrato sulla valorizzazione del suo patrimonio archeologico e storico. Il programma prevede interventi in cinque siti: Byblos, Tripoli, Saida, Tiro e Baalbeck.

*Tipo d'iniziativa:* ordinario

*Canale:* multilaterale

*Gestione:* affidamento Organismi Internazionali

*Settore:* industria

*Titolo iniziativa:* **Finanziamento all'UNIDO per un programma integrato destinato a rafforzare la competitività e l'integrazione nel mercato globale dell'industria libanese**

*Importo complessivo:* 300.000 dollari USA

*Fondi in loco:*

*Tipologia:* dono

*Ente esecutore:* UNIDO

*Controparte locale:* Ministeri dell'Industria e dell'Economia e Commercio

Il finanziamento italiano permetterà all'UNIDO di realizzare delle attività di supporto per la rivitalizzazione delle piccole e medie imprese nel Sud Libano.

*Tipo d'iniziativa:* ordinario

*Canale:* multilaterale

*Gestione:* affidamento Organismi Internazionali

*Settore:* sanitario e formazione

*Titolo iniziativa:* **Finanziamento all'UNRWA per ospedalizzazione dei**

**rifugiati palestinesi in Libano**

*Importo complessivo:* 1 milione dollari USA

*Fondi in loco:*

*Tipologia:* dono

*Ente esecutore:* UNRWA

*Controparte locale:*

L'iniziativa è stata promossa dall'Italia in qualità di Shepherd della Sanità Pubblica del Refugee Working Group e verrà realizzata in collaborazione con il Canada. Le modalità di utilizzo del contributo italiano sono state illustrate in una Lettera di Accordo firmata il 10.07.2000.

*Tipo d'iniziativa:* emergenza

*Canale:* multilaterale

*Gestione:* affidamento Organismi Internazionali

*Settore:* sanitario e formazione

*Titolo iniziativa:* **Finanziamento all'UNICEF per un intervento di emergenza nei settori sanitario e di formazione a favore delle donne e della popolazione infantile nel sud Libano.**

*Importo complessivo:* 525.000 dollari USA

*Fondi in loco:*

*Tipologia:* dono

*Ente esecutore:* UNICEF

*Controparte locale:* donne e popolazione infantile nel Sud Libano.

L'intervento post-emergenza si è reso necessario per rispondere ai bisogni sanitari più urgenti delle popolazioni interessate dal conflitto, per potenziare il ruolo del Ministero della Sanità pubblica e sostenere il processo di formazione del personale infermieristico e paramedico. oltre a campagne di sensibilizzazione sulla salute materna e infantile.

Sono stati rimessi in funzione 4 centri di salute, delle cliniche dentistiche e dei dispensari per l'assistenza sanitaria di base, si è provveduto alla fornitura di medicinali essenziali per la salute delle donne ed infantile, sono state organizzate campagne di vaccinazione e sessioni di sensibilizzazione sulla salute delle madri e dei figli. Sono stati forniti materiali per la tenuta di corsi di formazione scolastica di base (80 bambini tra i 10-14 anni) e professionale (270 ragazzi tra i 14-18 anni). Sono stati forniti inoltre attrezzature didattiche e audio-visive in 80 scuole pubbliche del Sud Libano ed in 61 di queste scuole è stato istituito un sistema rotativo dei libri di testo.

*Tipo d'iniziativa:* emergenza

*Canale:* bilaterale

*Gestione:* diretta

*Settore:* alimentare

*Titolo iniziativa:* **Fornitura di aiuti alimentari alla popolazione del Libano meridionale**

*Importo complessivo:* Lit. 2 miliardi

*Fondi in loco:*

*Tipologia:* dono

*Ente esecutore:* DGCS

*Controparte locale:* Haut Comité du Secours (Ente preposto agli aiuti di emergenza alle dirette dipendenze della Presidenza del consiglio dei Ministri)

L'intervento post-emergenza è stato realizzato immediatamente dopo la liberazione, avvenuta il 25 maggio 2000, del Libano Sud occupato. La fornitura di prodotti alimentari costituita da 2.000 tonnellate di riso in sacchi da 5 Kg e da 350 tonnellate di olio di girasole in lattine da 1 litro, è stata convertita in un fondo di contropartita per la realizzazione di progetti di sviluppo socio-economico nel Libano del Sud.

*Tipo d'iniziativa:* ordinario

*Canale:* bilaterale

*Gestione:* Affidamento ad imprese

*Settore:* idrico

*Titolo iniziativa:* **Potenziamento dell'acquedotto di Beirut tramite la captazione ed il sollevamento delle acque della sorgente di Fouar Antelias.**

*Importo complessivo:* Lit. 24.174.000.000

*Fondi in loco:*

*Tipologia:* credito d'aiuto

*Ente esecutore:* società italiana da definire in base a gara.

*Controparte locale:* CDR (Consiglio dello Sviluppo e della Ricostruzione)

Il potenziamento dell'acquedotto di Beirut, tramite la captazione ed il trattamento delle acque della sorgente di Fouar Antelias è stato approvato nel 1997, per un importo a massimale di 24,174 miliardi. La ratifica dell'accordo bilaterale di cooperazione da parte del Parlamento libanese è avvenuta nel febbraio 1999. Spetta al Consiglio dello Sviluppo e della Ricostruzione libanese (CDR) espletare le procedure di gara e la selezione dell'impresa esecutrice.

*Tipo d'iniziativa:* ordinario

*Canale:* bilaterale

*Gestione:* affidamento ad imprese

*Settore:* idrico

*Titolo iniziativa:* **Realizzazione di un impianto di depurazione nella città di Zahle e dintorni**

*Importo complessivo:* Lit. 44.120.000.000

*Fondi in loco:*

*Tipologia:* credito d'aiuto

*Ente esecutore:* Società italiana da definire in base a gara.

*Controparte locale:* CDR (Consiglio dello Sviluppo e della Ricostruzione)

Il progetto per la costruzione di un depuratore per la città di Zahle e dintorni è stato approvato dal C.D. del 02.06.1998, per un importo a massimale di 44,12 miliardi. La ratifica dell'accordo bilaterale di cooperazione da parte del Parlamento libanese è avvenuta in data 23 febbraio 1999. Il Consiglio dello Sviluppo e della Ricostruzione

libanese (CDR) in data 16 ottobre 2000 ha indetto la gara (appalto concorso) per la selezione dell'impresa italiana che dovrà eseguire i lavori.

#### Borse di studio

Nel corso dell'anno 2000 sono state concesse complessivamente 48 borse di studio così suddivise:

- 7 per corsi universitari (1 Architettura, 5 Medicina, 1 Scienze Politiche);
- 18 per corsi di specializzazione in medica (1 Pediatria, 3 Cardiochirurgia, 1 Urologia, 1 Oncologia, 1 Cardiologia, 1 Radiodiagnostica, 1 Ematologia, 1 Chirurgia Vascolare, 2 Neurologia, 3 Chirurgia Plastica e Ricostruttiva, 1 Medicina Interna, 1 Ginecologia e 1 Biochimica Clinica)
- 6 per corsi di dottorato di ricerca (2 Ortofrutticoltura, 1 Agronomia Mediterranea, 1 Ingegneria Elettronica, 1 Disegno Industriale, 1 Composizione Elettronica)
- 11 per corsi organizzati dal CIHEAM/IAM di Bari (4 al 1° anno e 3 al 2° anno di "Gestione del suolo e risorse idriche", 1 al 2° anno di "Protezione integrata delle colture frutticole mediterranee" ed infine 3 al 1° anno di "Agricoltura biologica")
- 2 per corsi di specializzazione organizzati dalla Scuola Internazionale di Scienze Turistiche (SIST) – (1 in "Turismo" e 1 in "Direzione Alberghiera");
- 2 per la frequenza del 38° corso alle Funzioni Tecniche Direttive Aziendali presso il Consorzio per la Formazione Internazionale (CFI) di Roma;
- 2 per corsi di Master in materia Bancaria e Finanziaria presso la Fondazione Giordano dell'Amore di Milano.

## LIBIA

La situazione socio-economica della Libia è caratterizzata da un graduale sforzo di ammodernamento e evoluzione delle proprie strutture facilitato dalla sospensione, dall'aprile 1999, delle sanzioni ONU. Il sistema economico permane prevalentemente statalista, anche se negli ultimi anni si è assistito ad un progressivo sviluppo di un settore privato, in particolare per quanto concerne il piccolo commercio. Tale sviluppo ha parzialmente compensato un progressivo abbassamento del tenore di vita della popolazione nel corso degli anni dell'embargo e dovrebbe, in prospettiva, fungere da volano per uno sviluppo economico del Paese, allo stato attuale sorretto in maniera preponderante dal solo settore petrolifero. Il tentativo di diversificazione dell'economia libica dovrebbe passare, nelle intenzioni del governo locale, in particolare attraverso lo sviluppo dei settori del turismo e dell'agricoltura (anche grazie alle realizzazioni del Grande Fiume Artificiale).

Le autorità libiche hanno attuato negli ultimi due anni una politica di graduale convergenza tra cambio ufficiale e parallelo, nella prospettiva di una parità con il dollaro USA, auspicando anche investimenti esteri (anche sulla base di una specifica legge in materia emanata nel 1997). Il sistema istituzionale e amministrativo (caratterizzato da notevoli peculiarità derivanti dall'applicazione dei principi delle teorie di Gheddafi contenute nel "Libro Verde") ha conosciuto importanti cambiamenti nel corso del 2000, con la drastica riduzione del numero dei Comitati Popolari Generali (Ministeri) e l'attribuzione di ampie competenze a livello locale alle Shaabia (Municipalità).

La Libia è divenuta destinataria di aiuti da parte della nostra Cooperazione nel corso del 2000, a seguito della delibera C.I.P.E. del 4 agosto 2000, relativamente ad alcuni settori specificamente individuati (agricolo, sanitario, formazione). La possibilità di erogare fondi della Cooperazione allo Sviluppo ha rivestito una particolare importanza, consentendo di venire incontro alle richieste libiche di interventi in alcuni settori prioritari, in conseguenza agli impegni da parte italiana nella "Dichiarazione Congiunta" del luglio 1998 firmata dai due Ministri degli Esteri.

### INIZIATIVE IN CORSO

*Tipo d'iniziativa:* emergenza

*Canale:* multilaterale

*Gestione:* affidamento organismi internazionali e gestione diretta

*Settore:* sanitario

*Titolo iniziativa:* **006783 - Riqualificazione del Centro di Riabilitazione  
Ortopedica di Bengasi**

*Importo complessivo:* Lit. 15.200.000.000                      € 7.850.144,8

*Fondi in loco:*

*Tipologia:* dono

*Ente Esecutore:* UNOPS e D.G.C.S.

*Controparte locale:*

L'iniziativa, approvata ad agosto 2000, ha come obiettivo di migliorare le condizioni di vita dei disabili e la loro integrazione nella società. La progettazione delle opere edili e la identificazione delle attrezzature da acquistare ed installare sono state affidate, dall'ente esecutore, direttamente all'INAIL mentre gli altri enti realizzatori saranno relazionati tramite gara (Impresa e Fornitori).

Nel corso del 2000 le attività sono state le seguenti: selezione e reclutamento del "Chief Technical Advisor"; progettazione opere edili; demolizione di alcune strutture del Centro; preparazione della "short list" delle imprese da invitare alla gara di appalto; identificazione delle attrezzature da comperare e formazione dello staff del Centro e del laboratorio protesico.

I risultati attesi possono essere così sintetizzati: ristrutturare e riabilitare le infrastrutture fisiche del Centro e del laboratorio protesico; dotare il centro e il laboratorio protesico di adeguate apparecchiature e migliorare le capacità manageriali e tecniche del personale del Centro e del laboratorio protesico.

*Tipo d'iniziativa:* ordinario

*Canale:* bilaterale

*Gestione:* affidamento enti

*Settore:* agricoltura

*Titolo iniziativa:* **006828 – Valorizzazione agricola di aree sminate nelle regioni di Sirte e Tobruk**

*Importo complessivo:* Lit. 4.085.360.000                      € 2.109.912,3

*Fondi in loco:*

*Tipologia:* dono

*Ente Esecutore:* Istituto Agronomico per l'Oltremare

*Controparte locale:* Shabia di Tobruk

- **Centro di ricerca e sperimentazione agricola nelle regioni di Tobruk - Importo complessivo:** Lit. 1.850.000.000                      € 955.445,263

L'iniziativa, approvata ad ottobre 2000, si prefigge come obiettivo generale di contribuire al raggiungimento dell'autosufficienza alimentare del Paese attraverso la valorizzazione del potenziale produttivo esistente. Tale potenziale sarà notevolmente incrementato non appena importanti volumi di acqua saranno adottati nella Regione con il completamento della realizzazione del "Grande Fiume Artificiale". Gli obiettivi specifici prefissati sono di aumentare l'attendibilità e l'accessibilità delle informazioni relative al sistema di produzione in maniera da programmare compiutamente la sua evoluzione, allorquando l'acqua non costituirà più il fattore limitante assoluto e di sviluppare le competenze locali nei centri della ricerca e della pianificazione agricola e nella gestione delle risorse naturali; con particolare riferimento la risorsa idrica, con l'ausilio di strumenti quali i "Sistemi Informativi Geografici", la gestione di banche dati, il trattamento e l'analisi di immagini satellitari e l'analisi dei dati ottenuti con la ricerca e la sperimentazione.

I principali risultati attesi sono: un quadro di concertazione fra livello locale e nazionale, tale da consentire l'efficace programmazione ed esecuzione delle attività di valorizzazione del potenziale produttivo della Regione, nonché la disponibilità di dati sperimentali e di personale tecnico formato.

Per raggiungere i risultati attesi, sono state previste, inizialmente, la realizzazione di un centro di ricerca agricola ed azioni di sostegno al sistema produttivo. I servizi tecnici ed amministrativi della Shabia saranno i benefici diretti dell'iniziativa, mentre indirettamente le azioni programmate produrranno benefici anche a livello delle strutture centrali e della popolazione, in particolare degli agricoltori dell'area. Per questi ultimi tali benefici sono necessariamente differiti nel tempo.

Le attività svolte, nel corso del 2000, sono state delle indagini di campo per acquisire gli elementi di dettaglio per la progettazione esecutiva delle infrastrutture da realizzare e delle attrezzature da acquistare.

- **Realizzazione di una Azienda Pilota per l'allevamento di vacche da latte per attività di forestazione produttiva nella Shabia di Sirte.** *Importo complessivo:* Lit. 1.930.000.000 € 996.761,815

L'iniziativa, approvata ad ottobre 2000, ha come obiettivo generale di contribuire all'accrescimento del livello di autosufficienza e di sicurezza alimentare, nonché di attenuare gli effetti della desertificazione. L'obiettivo specifico è la messa a punto e la diffusione delle tecniche di produzione e gestione di azienda lattiera, nonché quelle vivaistico-forestali.

Nel breve periodo, il risultato atteso dell'iniziativa è rappresentato dalla realizzazione stessa del Centro, completo in tutte le sue componenti agricole e zootecniche. Un ulteriore, ma non secondario, risultato ottenibile a breve sarà disporre di personale tecnico libico, a vario livello, formato ed in grado di assolvere in pieno tutte le principali funzioni inerenti la conduzione, sia dei terreni che della stalla.

Nel medio-lungo periodo, non soltanto la stalla raggiungerà il pieno della sua capacità produttiva, ma servirà da punto di riferimento e centro di irradiazione di informazioni tecniche, attraverso i locali servizi di extension, per lo sviluppo della foraggiatura e dell'allevamento bovino da latte nella regione.

Per raggiungere i risultati attesi, sono state previste la realizzazione di un'azienda pilota per l'allevamento di vacche da latte ed una forestazione produttiva. In maniera concreta, l'intervento prevede la realizzazione di un'azienda modello per l'allevamento di vacche da latte, completamente attrezzata, ed annessa superficie irrigua per la coltivazione dei foraggi, con un adeguato parco macchine agricole; la fornitura di trenta vacche o manze gravide di razza Frisona di buona genealogia e di una prima dotazione di seme congelato; la formazione a vari livelli di personale tecnico della Shabia (oltre alla formazione "on the job" sono previsti numerosi e specifici "stages" in Italia, sia presso l'IAO che in altre istituzioni tecnico-scientifiche specializzate); l'organizzazione di corsi di lingua italiana a beneficio del personale tecnico ed esecutivo della Shabia di Sirte e di lingua araba per gli esperti e consulenti italiani; la fornitura di automezzi sia di collegamento che per il trasporto al mercato del latte prodotto in azienda e la messa a disposizione dei servizi di assistenza tecnica e di consulenza sia per la gestione dell'azienda pilota che del centro vivaistico di Sirte e per le operazioni di messa a dimora delle piantine ivi prodotte.

I servizi tecnici ed amministrativi della Shabia saranno i beneficiari diretti dell'iniziativa, mentre indirettamente le azioni programmate produrranno benefici anche a livello delle strutture centrali e della popolazione, in particolare degli agricoltori/allevatori che si insedieranno prossimamente nell'area.

Le attività svolte, nel corso del 2000, sono state delle indagini di campo per acquisire gli elementi di dettaglio per la progettazione esecutiva delle infrastrutture da realizzare e delle attrezzature da acquistare.

- **Costituzione unità supervisione, controllo tecnico programmi valorizzazione agricola e monitoraggio iniziative di cooperazione** *Importo complessivo:* Lit. 305.360.000                      € 157.705,278                      è in fase di avvio.

## MAROCCO

La popolazione marocchina nel 2000 ha superato i 28 milioni di abitanti, dal 1980, la crescita si è assestata intorno al 2% annuo, un ritmo al quale una popolazione raddoppia in 35 anni. Tale tasso di crescita e le sue caratteristiche collocano il Marocco ancora nella seconda fase della transizione demografica, quella in cui a fronte di un tasso di mortalità calante, la natalità e la fecondità decrescono ad un ritmo molto più lento. La speranza di vita alla nascita è passata dai 52 anni nel 1970 ai 67 anni di oggi; significativo è anche il calo della mortalità infantile e giovanile, indicatori importanti anche delle condizioni sanitarie e alimentari delle donne e dello stato delle strutture sanitarie. La popolazione urbana cresce maggiormente rispetto a quella rurale, i residenti all'estero restano al di sopra dei 2 milioni di unità.

L'ascesa al trono del giovane sovrano Mohamed VI nel 1999 ha rafforzato la transizione politica marocchina voluta ed iniziata da Re Hassan II. Il Re nel primo anno del suo regno ha accentuato l'apertura verso i settori sociali, le privatizzazioni e le riforme strutturali. Tali orientamenti preludono riforme capaci di modernizzare lo Stato per adeguarlo alle effettive esigenze richieste dal mercato e per rispondere efficacemente alle gravi contraddizioni e disequilibri esistenti nella società marocchina.

Il quadro dell'economia marocchina degli ultimi anni fa rilevare indicazioni complessive di segno contrastante. La crescita nel 2000 (+0,7%) compensa appena la recessione del 1999 (-0,7%) traducendosi in una stagnazione del PIL cumulato degli ultimi due anni dovuta essenzialmente a due anni consecutivi di siccità. Il tasso di crescita medio del PIL negli ultimi dieci anni è debole se comparato agli altri Paesi della regione. Esso si situa intorno all'1,5 % (contro il 4,5% della Tunisia e dell'Egitto) ed è caratterizzato da una forte irregolarità (12,2% nel 1996 e -6,6% nel 1995) legata alle performance del settore agricolo condizionate dalle variazioni climatiche e l'irregolarità della pluviometria.

Anche il PIL per abitante (1.300 \$) attesta del ritardo del Marocco rispetto agli altri paesi della regione (1.600 \$ per l'Algeria e 2.200 \$ per la Tunisia). La crescita del PIL non agricolo è parsa negli ultimi dieci anni più stabile (intorno al 3%), ma lenta, trainata soprattutto dalla ripresa del turismo, dell'industria automobilistica e dei settori agro-alimentare e delle costruzioni. Nel 2000 la crescita del PIL non agricolo si attesta intorno al 3,5%. Numerosi osservatori individuano per altro nel buon andamento di altri indicatori macroeconomici uno dei punti di forza dell'economia marocchina. Il tasso di inflazione, dopo una fase di marcate oscillazioni, è andato riducendosi fino ad apparire stabile, ponendosi nel 2000 al 1,7%. Questo ha consentito un seppur timido calo dei tassi di interesse interbancari e sui titoli pubblici, che dovrebbe rendere anche meno oneroso il ricorso all'indebitamento delle imprese.

Alla prudenza nella gestione della politica monetaria si è accompagnato un maggior rigore fiscale. Il deficit pubblico si è assestato nel 2000 al 2,6% del PIL (2,3 nel 1999) mantenendo sotto controllo il peso del debito pubblico. Tuttavia due fenomeni deludenti hanno caratterizzato l'esercizio fiscale 1999-2000: le entrate delle privatizzazioni limitate a 295 milioni di DH (invece dei 3.500 previsti) e l'aumento delle spese salariali passate a 12,2% del PIL (57,3% delle entrate) contro l'11,8% del 1998-99.

Un dato positivo riguarda l'indebitamento con l'estero, ridottosi in cinque anni da 23 a 18 miliardi di dollari USA, che rappresentano tuttavia ancora circa il 50% del PIL. L'azione di graduale rientro del debito estero ha peraltro potuto beneficiare di accordi di conversione del debito stesso con Francia (2 miliardi di franchi) e Spagna (87 milioni di

dollari) e l'Italia (200 miliardi di lire). Il dirham, la valuta locale, è stabile nei confronti delle principali divise straniere ed è convertibile dal 1983, limitatamente alle operazioni correnti.

Sul fronte del commercio estero, durante gli otto primi mesi del 2000 la diminuzione sensibile delle esportazioni ha portato il tasso di copertura delle importazioni dal 69% nel 1999 al 62,5% nel 2000. Fra i fattori maggiormente penalizzanti, bisogna considerare l'incremento sensibile del prezzo del petrolio.

Deve valutarsi molto positivamente la ripresa degli introiti derivanti dal turismo che compensano in parte la diminuzione di valore delle rimesse dei marocchini residenti all'estero, in forte calo. Entrambe le voci conservano comunque la loro essenziale funzione di riequilibrio della bilancia dei pagamenti.

Dopo l'adesione all'OMC avvenuta nel 1994, un evento fondamentale nei rapporti economici internazionali del Marocco può considerarsi la firma nel 1999 dell'Accordo di Associazione con l'Unione Europea che è entrato in vigore il 1 marzo del 2000. Quest'accordo comporterà nell'arco di undici anni l'eliminazione delle barriere tariffarie per una vasta gamma di prodotti industriali. Il sistema produttivo marocchino si troverà dunque a competere apertamente non solo con altri Paesi a pari livello di sviluppo, ma anche con il suo principale mercato di riferimento. Le negoziazioni per l'operativizzazione dell'Accordo inizieranno a Rabat all'inizio del 2001.

Il carattere positivo di numerosi indicatori macroeconomici non sembra avere finora avuto alcun impatto sul mercato del lavoro, con una disoccupazione in crescita (13,4%) e sempre più concentrata nelle aree urbane (dove il tasso supera il 20%) e presso la popolazione più giovane e istruita: per i giovani di età compresa tra 25 e 34 anni il tasso di disoccupazione è del 30,3% nel 2000 (contro il 29,6% nel 1999). Tutto questo si accompagna a una recrudescenza costante della povertà (13% nel 1991, 19% nel 1998). Gli indicatori sociali, malgrado un lento e costante miglioramento, restano comunque al di sotto di quelli di Paesi a pari livello di sviluppo.

L'accesso delle popolazioni rurali all'acqua potabile è passato dal 38% nel 1999 al 40% nel 2000 (era del 14,3% nel 1992 e l'obiettivo è del 60% nel 2004); il tasso di elettrificazione delle zone rurali è passato dal 39% del 1999 a 42% nel 2000; il tasso di scolarizzazione del primo ciclo (insegnamento fondamentale) è passato dall'80% nel 1999 all'84% nel 2000;

Il numero di abitanti per centro di sanità di base è passato da 14.000 a 13.200 dal 1998 al 1999 e il numero di abitanti per medico da 2.579 a 2.370 (con forti disparità regionali: per esempio nella provincia de Zagora ci sono 19.000 abitanti per medico).

La cooperazione allo sviluppo ha sempre avuto un ruolo importante nelle relazioni italo-marocchine. Il primo Accordo di Cooperazione Tecnica ed Economica tra Italia e Marocco fu stipulato a Roma nel febbraio del 1961. I programmi di cooperazione in corso risalgono all'ultima riunione della Commissione Mista italo-marocchina (1992) ed il successivo Comitato di Verifica (1994). Il Comitato di Verifica della V Commissione Mista dell'Aprile del 1994 faceva il punto sullo stato di avanzamento degli accordi presi nel 1992.

Gli incontri bilaterali del 1998 e 1999 hanno definito le strategie, le modalità di intervento e messo a punto il tasso di concessionalità dei crediti di aiuto in un nuovo contesto procedurale di riferimento (gare d'appalto aperte con conferma del credito a seguito di aggiudicazione da parte di società italiane). In questi incontri si sono anche confermati i settori di interesse per le attività di cooperazione, è stato reso disponibile da parte italiana un nuovo "pacchetto" di finanziamenti per progetti a credito d'aiuto e si sono avviati i negoziati per la conversione in progetti di sviluppo di parte del debito pubblico marocchino (originante da pregressi crediti di aiuto) verso l'Italia.

Il nuovo "pacchetto" di progetti a credito di aiuto comprende grandi infrastrutture di base, come la strada litoranea ("Rocade" mediterranea), ma, per la prima volta, anche interventi nel settore delle infrastrutture sociali, come la produzione e la distribuzione di acqua potabile e l'elettrificazione nelle zone rurali. Nel corso del 1999 è stato firmato un memorandum d'intesa relativo a un Programma di sostegno integrato alle PMI marocchine ed alle società miste italo-marocchine che prevede la concessione di una linea di credito di 30 miliardi di lire, che è stata approvata dal Comitato Direzionale nel luglio del 2000 a tassi concessionali.

A tali intese, si sono affiancate il programma di interventi promossi dalle ONG a sostegno delle comunità nelle Province del Nord e in alcune altre zone del Paese (10 progetti per un totale di circa 30 miliardi di lire) e iniziative multilaterali con le Agenzie delle Nazioni Unite (FAO, FNUAP e OIL).

Il quadro definito in questi ultimi accordi orienta l'impegno della Cooperazione italiana verso precise aree geografiche come le regioni del Nord ed alcune zone rurali del centro, aree di origine di molti immigrati marocchini in Italia. Anche nelle priorità settoriali sembra emergere una maggiore concentrazione verso lo sviluppo rurale, il sostegno alla piccola e media impresa, le infrastrutture di base, tra cui anche quelle sociali e la formazione professionale, al fine di partecipare allo sforzo avviato dall'attuale Governo marocchino di recuperare i gravi ritardi di sviluppo in alcune zone e di riequilibrare le forti disparità esistenti tra regioni centrali e settentrionali e tra zone urbane e quelle rurali.

Questa nuova fase è rafforzata anche dall'impegno italiano per la conversione del debito pubblico marocchino, impegno che si è concretizzato nella firma, nel mese di aprile 2000, durante la visita di Mohammed VI in Italia, di un Accordo per la conversione di 200 miliardi di lire di debito verso l'Italia in investimenti pubblici. L'Accordo si pone l'obiettivo di ridurre il grave indebitamento estero del Marocco utilizzando parte del debito pubblico marocchino verso l'Italia per la realizzazione di progetti di sviluppo nel Paese. Tale iniziativa presenta una serie di elementi di novità sul piano dei contenuti e dei meccanismi gestionali rispetto ad operazioni di conversione attuate da altri donatori.

Sulla base di tale Accordo nell'autunno scorso il Comitato di Gestione bilaterale ha ritenuto eleggibili per la conversione del debito otto Programmi riguardanti lo sviluppo sociale ed in particolare la costruzione di scuole, piste rurali, centri di salute periferici, scuole elementari e medie, perimetri per la produzione agricola irrigua, il miglioramento della distribuzione dell'acqua potabile nelle zone rurali e la gestione delle risorse idriche, per un importo totale di 200 miliardi di lire. I negoziati volti ad identificare i progetti suscettibili di beneficiare di tale meccanismo di finanziamento si sono conclusi nello scorso novembre.

Da ultimo, in conseguenza della grave siccità che ha colpito il Paese nel corso del 1999 e dei primi mesi del 2000, il Governo italiano ha provveduto a stanziare circa 10 miliardi di lire per la realizzazione di iniziative nel settore agricolo per far fronte non solo all'emergenza attuale, ma anche alle ripercussioni che tale siccità avrà sul settore agricolo del Paese in futuro. A questo proposito sono stati identificati nel corso del 2000 due progetti idroagricoli nelle regioni centrali.

In sintesi la Cooperazione italiana interviene in Marocco con 31 progetti di cui 3 in fase di identificazione, 3 in preparazione, 5 nella fase di finanziamento e 19 in quella di realizzazione, per un montante totale di circa 245 miliardi di lire di cui 169 miliardi di lire in crediti di aiuto, 58 miliardi di lire a dono e 17,3 miliardi di lire come contributo delle ONG italiane.

## INIZIATIVE IN CORSO

*Tipo d'iniziativa:* ordinario

*Canale:* bilaterale

*Gestione:* diretta/affidamento enti

*Settore:* formazione

*Titolo iniziativa:* 001640 -**Programma di formazione di docenti universitari marocchini di lingua italiana – corsi di lingua italiana**

*Importo complessivo :* Lit 3.620.360.620 € 1.869.760,2

*Fondi in loco :* Lit. 233.202.000 € 120.438,78

*Tipologia:* dono

*Ente esecutore:* D.G.C.S./Università di Bologna

*Controparte Locale:* Ministero dell'Insegnamento Superiore e della Ricerca Scientifica Università di Rabat e Casablanca

Obiettivo del programma è il miglioramento dell'insegnamento della lingua italiana con l'istituzione del Dipartimento di Italiano presso le Facoltà marocchine di Rabat e Casablanca. Dal 1992 il programma ha formato 21 docenti universitari marocchini di lingua italiana presso l'Università di Bologna.

Nel corso del 1998, tutti i docenti marocchini coinvolti dal programma hanno completato le attività di formazione in Italia, conseguendo successivamente a Rabat il D.E.S. (Diploma di Studi Superiori) e il relativo titolo universitario di "Maître Assistant", di fronte ad una Commissione d'esame mista di cui erano membri anche i docenti di Bologna.

Nella prospettiva dell'apertura del Dipartimento di Italianistica presso la Facoltà di Lettere e Scienze Umane dell'Università "Mohamed V" di Rabat, le autorità accademiche marocchine hanno proceduto all'istituzione presso il suddetto Ateneo di una "Unità di Formazione e Ricerca" guidata dal Prof. Andrea Battistini, coordinatore del programma per l'Università di Bologna. Nel corso del 2000 è stata predisposta la documentazione per la consegna dei testi italiani acquistati nel 1999 (1302 libri per un importo totale di circa 53.000.000 di lire) per l'allestimento della costituenda Biblioteca di Lingua italiana ; è continuata la preparazione dei docenti marocchini, 10 dei quali hanno conseguito il dottorato marocchino in lingua italiana, e l'assistenza ai corsi di italiano presso l'Università "Mohamed V" di Rabat per circa 1200 studenti.

*Tipo d'iniziativa:* ordinario

*Canale:* bilaterale

*Gestione :* diretta

*Settore:* sanità

*Titolo iniziativa:* 003492 -**Centro di biologia dell'istituto Pasteur di Tangeri (**

*Importo complessivo:* Lit. 3.512.967.560 € 1.814.296,3

*Fondi in loco:* Lit.2.178.500.000 € 1.125.101,3

*Tipologia:* dono

*Ente esecutore* : D.G.C.S. in collaborazione con “Centro Interuniversitario di Ricerca sui Paesi in via di Sviluppo” (CIRPS) -Università La Sapienza-Roma

*Controparte Locale*: Ministero della Sanità Pubblica – Istituto Pasteur di Casablanca

L’iniziativa s’inquadra nei piani di sviluppo del sistema sanitario marocchino e prevede la riabilitazione strutturale e la riorganizzazione funzionale dell’Istituto Pasteur di Tangeri, l’acquisto di attrezzature, lo sviluppo della ricerca biomedica nei settori di maggior interesse sanitario del Paese e la formazione di ricercatori e tecnici dell’Istituto.

Nel corso del 2000, è stata completata la ristrutturazione e riabilitazione dell’istituto, sono state realizzate le gare d’appalto per l’aggiudicazione delle forniture dei materiali e delle attrezzature elettromedicali per i laboratori. Le consegne sono state completate per circa due terzi. Sempre nel 2000 hanno beneficiato di corsi di perfezionamento in Italia 6 borsisti locali selezionati nel 1999 dagli esperti del CIRPS e dalla controparte e sono continuati i progetti di ricerca biomedica definiti sempre dalle stesse entità.

*Tipo d’iniziativa* : ordinario

*Canale*: bilaterale

*Gestione*: diretta

*Settore* : approvvigionamento idrico

*Titolo iniziativa*: 005200 - **Ricarica delle falde acquifere dell’anti-atlante**

*Importo complessivo* : Lit. 2.549,074.975 € 1.316.487,3

*Fondi in loco*: Lit.1.400.000.000 € 723.039,66

*Tipologia* : dono

*Ente esecutore*: D.G.C.S.

*Controparte locale*: Ministero dell’Equipement – Direzione dell’Idraulica

L’obiettivo generale del progetto è di migliorare la vita delle popolazioni rurali nella regione di intervento incrementando la disponibilità d’acqua e favorendo la produzione agricola. Gli obiettivi specifici dell’iniziativa sono di a) elaborare i progetti di opere che permettono la ricarica delle falde acquifere in 8 villaggi nella zona dell’Anti-Atlante, e b) migliorare le capacità dei tecnici regionali del Ministero dell’Equipement, Direction de la Région Hydraulique du Souss Massa e Draa di Agadir attraverso attività di assistenza tecnica ed addestramento al fine di identificare, progettare, realizzare e gestire opere idrauliche atte a favorire la ricarica delle falde acquifere.

Con delibera del 6.11.95 no. 391 il Comitato Direzionale approvò il progetto per un importo totale di 1.999.000.000 e le attività furono avviate nel primo semestre del 1996.

Con la prima fase del progetto saranno messi a disposizione del Governo marocchino 7 progetti esecutivi per la realizzazione di altrettante opere idrauliche. Nel corso del 2000 sono continuate le attività di studio e progettazione e si è ampliata la zona interessata del progetto.

*Tipo d’iniziativa*: ordinario

*Canale*: multilaterale

*Gestione:* affidamento organismo internazionale

*Settore:* formazione professionale

*Titolo iniziativa:* **Formazione di formatori e direttori di formazione dell'o.f.p.t. in Marocco**

*Importo complessivo:* Lit. 1 miliardo

*Fondi in loco:*

*Tipologia:* dono

*Ente esecutore:* Centro di Formazione internazionale di Torino dell'OIL

*Controparte locale:* O.F.P.P.T. - Ministero della Formazione Professionale

L'iniziativa di cui è beneficiario l'Ufficio marocchino di Formazione Professionale e Promozione al Lavoro, s'inquadra nel settore della formazione di formatori in campo professionale contribuendo a migliorare l'insediamento nel mercato del lavoro dei neo-diplomati usciti dal sistema di formazione professionale locale.

Nel 1999 il progetto ha concluso le attività previste e l'OFPPT, durante i lavori della Commissione tripartita a Roma nel Novembre 1999, ha evidenziato i positivi risultati ottenuti dall'iniziativa in oggetto e la volontà della controparte di richiedere un nuovo contributo per l'estensione delle attività in una seconda fase. Nel corso del 2000 sono continuate alcune attività di formazione grazie all'utilizzo di fondi residui del progetto.

*Tipo d'iniziativa:* ordinario

*Canale:* multilaterale

*Gestione:* affidamento organismo internazionale

*Settore:* formazione

*Titolo iniziativa:* **Restauro del palazzo "adiyel" di Fez**

*Importo complessivo:* 746.506 dollari USA

*Fondi in loco:*

*Tipologia:* dono

*Ente esecutore:* UNESCO

*Controparte locale:* Ministero degli Affari Culturali

L'iniziativa, che rientra nel quadro del programma UNESCO di salvaguardia del patrimonio artistico e culturale della città di Fez, risponde alla richiesta prioritaria di restauro del Palazzo "Adiyel" e della sua reintegrazione nella precedente funzione di Conservatorio di musica andalusa e Malhoun.

Con un primo finanziamento italiano di 400.00 dollari USA, a valere sul contributo volontario in favore dell'UNESCO, sono iniziati i lavori di restauro nell'aprile 1995. L'approvazione di una seconda "tranche" di finanziamento per un importo di 346.506 dollari USA ha permesso ulteriori lavori riguardanti interventi volti al ripristino dei rivestimenti ornamentali ed al rifacimento degli impianti idraulico ed elettrico. I lavori di restauro completo si sono conclusi nel 1998.

L'inaugurazione dell'edificio è avvenuta nel febbraio 1999 alla presenza del Ministro degli Affari Culturali marocchino, del Direttore Generale UNESCO e di esponenti governativi italiani. Tale iniziativa è stata riconosciuta di particolare importanza nel settore della valorizzazione del patrimonio culturale dei Paesi in Via di Sviluppo durante la recente Conferenza Italia-Banca Mondiale a Firenze. Nel corso del 2000 sono stati utilizzati i fondi residui per completare l'acquisto di strumenti musicali.

*Tipo d'iniziativa:* ordinario  
*Canale:* multilaterale  
*Gestione:* affidamento organismo internazionale  
*Settore:* Formazione/Sostegno P.M.I.  
*Titolo iniziativa:* **Promozione della micro e piccola impresa**  
*Importo complessivo:* 750.000 dollari USA  
*Fondi in loco:*  
*Tipologia:* dono  
*Ente esecutore:* O.I.L.  
*Controparte locale:* Ministero del Lavoro e della Formazione Professionale

L'iniziativa si svolge nelle province pilota di Settat ed El Jadida ed ha l'obiettivo di sostenere il consolidamento e promuovere la creazione di micro e piccole imprese, anche al fine di ridurre l'alto tasso di disoccupazione in quelle regioni e diminuire la pressione migratoria che da quelle zone si dirige verso l'Italia.

Nel luglio del 2000 si è tenuta a Settat la riunione annuale del Comitato di Verifica del progetto. Il progetto ha contribuito alla nascita di 83 imprese e alla creazione di 292 nuovi posti di lavoro, formato 32 formatori, 234 promotori d'impresa e 152 nuovi imprenditori per un totale di 418 persone formate.

L'andamento oltremodo positivo del programma, che ha visto finora un coinvolgimento attivo e partecipato di numerosi attori pubblici e privati delle zone interessate, ha indotto le Autorità marocchine a richiedere la sua estensione geografica alle province di Fez, Tangeri e Tétouan. Nel 2000 è stata identificata dalla DGCS, dalle Controparti e dal BIT la nuova fase ed è stato formulato dal O.I.L. il documento di progetto. Tale documento è attualmente all'analisi dell'Controparti e della DGCS.

*Tipo d'iniziativa:* ordinario  
*Canale:* multilaterale  
*Gestione:* affidamento organismo internazionale  
*Settore:* agricoltura  
*Titolo iniziativa:* **Gestione delle risorse naturali nella provincia di Taza**  
*Importo complessivo:* 2.940.580 dollari USA  
*Fondi in loco:*  
*Tipologia:* dono  
*Ente esecutore:* F.A.O.  
*Controparte locale:* Ministero dell'Agricoltura e della Valorizzazione Agricola

Il programma mira al miglioramento progressivo del patrimonio naturale della provincia di Taza, in due siti (uno arido e l'altro montagnoso) del nord-est del Marocco, attraverso l'utilizzo razionale delle risorse naturali della regione, attualmente sottoposte ad un nocivo, indiscriminato sfruttamento da parte della popolazione locale.

Oltre alla preservazione dell'ecosistema naturale ed all'equilibrio fra sfruttamento dell'ambiente e protezione della natura, il programma prevede altresì l'applicazione di sistemi agrari con introduzione progressiva di nuove tecnologie, la formazione dei quadri dei servizi tecnici, delle istituzioni locali e della popolazione verso una corretta applicazione dei sistemi di pianificazione partecipativa. In particolare il programma interviene per la gestione e riabilitazione delle foreste, la gestione delle risorse idriche, la conservazione dei suoli, l'intensificazione delle produzioni agricole e